



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
 DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 CASA CIRCONDARIALE DI ROMA "REGINA COELI"
 Il Direttore

Alla Camera penale di Roma
 camerapenediroma@legalmail.it

Al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma
 consiglio@ordine avvocati.roma.it

Oggetto: modalità di corrispondenza a mezzo fax, posta elettronica ordinaria e certificata tra persone detenute e difensori per il tramite degli istituti penitenziari.

Si comunica che il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con lettera circolare GDAP del 10.07.2023 n. 0277548.U indirizzata a tutti gli Istituti Penitenziari ha invitato le Direzioni ad attenersi alle disposizioni vigenti che regolano le modalità di comunicazione tra persone detenute e difensori di fiducia.

Nella sopracitata nota è stato ribadito che il fax, la posta elettronica ordinaria e/o certificata in uso agli istituti penitenziari debbano essere riservati alla sola corrispondenza con uffici pubblici e per fini istituzionali e non, invece, con soggetti privati quali i difensori.

Questi ultimi, per corrispondere con gli Istituti penitenziari, dovranno far ricorso agli strumenti loro riservati dall'Ordinamento Penitenziario.

Pertanto, come precisato dal superiore Ufficio, non sarà più consentito agli avvocati di inviare mail con allegati *files* contenenti documenti da consegnare ai detenuti; tale prassi invalsa, infatti, rischia di porsi in contrasto con le norme che tutelano la riservatezza della corrispondenza tra difensori e detenuti; sono a tal fine richiamati gli art. 103 comma 5 c.p.p. e all'art.35 att.c.p.p. che prevedono garanzie a tutela degli scambi epistolari tra detenuto e difensore ed, allo stesso tempo, gli artt. 18 e 18 ter dell'Ordinamento Penitenziario che, nell'assicurare la tutela dell'esercizio del diritto di difesa, sottraggono ad ogni controllo o limitazione la corrispondenza epistolare dei difensori; inoltre, si sottolinea nella nota dipartimentale, la modalità predetta in uso comporterebbe aggravio di lavoro per il personale preposto che, nel dover aprire i *files*, stampare il documento e consegnare lo stesso

alla persona detenuta, deve farsi carico di tale ulteriore incombenza non prevista come compito istituzionale.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti sull'argomento, si porgono distinti saluti.

Il Direttore

Dr.ssa Claudia Clementi